



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci

Tassoni, Alessandro

Venetia, 1646

Perche s'amino le donne brutte. Quis. 34.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13343

gli apriva incontanente la mano. Si che a ragione Diogene soleua chiamar Reine le donne belle, poiche come Reine comandano, e come Reine sono vbbidite. E Socrate anch'egli (come nella vita d'Aristotile scrisse Laerzio) diceua, che la bellezza del corpo breue tirannide si poteua chiamare. Gli antichi onorauano nelle donne non solamente la prudenza, e la temperanza; ma come scriue Teofrasto onorauano eziandio la bellezza del corpo, e in Tenedo, e Lesbo in particolare haueano giudici deputati per questo.

Perche s'amino le donne brutte. Q. XXXIV.

AMore è difinito dalla comune disiderio di bellezza, e nondimeno s'amano le donne brutte non solamente di corpo, ma d'animo ancora. Diciamo adunque, ch'essendo cieche le passioni del senso, l'amore come più cieco di tutte l'altre, molte volte non sa distinguere il bello dall'apparente, o dal brutto: si che l'amante hauendo bendati gli occhi dall'affetto del cuore; o immaginando, che sia in altra parte quello, che non vede nel volto, e ne gli atti esteriori, con falsa opinione disidera la bruttezza; o la si finge bellezza, nella guisa, che veggiamo il pallido, e'l bruno esser da i più tenuti per colori deformi; e nondimeno ad alcuni piacciono più, che'l vermiglio, e'l bianco. La comune biasima i corpi piccoli, e si troua a chi pare, che i grandi non habbiano grazia. Euui chi chiama goffezza la modestia, e la simplicità; e non vi mancano di quelli, che amano la sfacciataggine sotto sembianza di viuacità, e di prontezza. Onde Teocrito nell'Egloga sesta:

Quae minime sunt pulchra ea pulchra videntur amanti. E Orazio:

Turpia decipiunt caecum vitia, aut etiam ipsa haec

Delectant, velut i Balbinum polyphus Agnae.

Alcune volte eziandio la nobiltà sola è inciamento d'amore; onde Cornelio parlando di Tiberio, *Nec forma tantum. Et decora corpora; sed in his modestam pueritiam, in alijs imagines maiorum incitantem cupidinis habebat*; ne pure la nobiltà, ma anche la voce sola, e'l canto, e la facondia, e la grazia de' gesti può innamorare, come similmente la cortesia, e la piaceuolezza.

Vogliono alcuni, che l'innamorarsi di donne brutte proceda dalla corrispondenza delle qualità attive, e passive de gli amanti; tra' quali fu il Garimberto ne' suoi Problemi; ma la risposta a me pare da Semplicista. Altri stimano, che ciò venga da influenza di stelle: e questo non discorda dalle cose dette da noi; in quanto la forza dell'influsso celeste può con virtù predominante rappresentar nell'amata cose brutte per belle, e cagionar, che l'immaginatua dell'amante fabricando fantasmi falsi, resti ingannata. Ne occorre marauigliarsi, come non sempre si faccia conghietura da quel, che si vede; poiche nella guisa, che può sotto a vn brutto corpo nascondersi vn' animo bello; così può immaginarsi l'amante, che sotto quel brutto viso, ch'ei vede, sia nascosto vn bellissimo corpo; e quale appunto ei desidera, per satiar le sue voglie.

Perche